

sommario

N. 1395 - Vol. CVII - 29 GIUGNO 1977

Lettere a Epoca 3-4

Italia domanda 6-11

Epoca per voiSiamo invalidi e truffatori / *Marzio Bellacci* -
La benzina a 400 lire? / *Franco Bertarelli* - La
posta 71-79**Attualità**Gli uomini coraggiosi che hanno rischiato la
vita negli incendi di Milano - Per l'amico ha
sfidato l'inferno / *Gualtiero Tramballi* 24-26Anche questa è Italia:
Elena Falco, la donna che ha scoperto una co-
lossale truffa ai danni dell'Enpas - « Lei ha mai
sofferto di legato? » / *Piero Fortuna* 26-27La Spagna dalla morte di Franco alle prime
elezioni politiche - Nella svolta la mano del re
Alberto Baini 30-32Epoca vi aiuta a controllare la vostra salute -
I difetti della vista / *Massimo Cappon* 38-42La morte di Von Braun - Il ragazzo che giocava
con i missili / *Tullio Chersi* 88-92**Inchieste**Le quattro età della donna - Peccato, è nata
una bambina / *Carla Stampa* 18-23**Grandi servizi**Walter Bonatti: viaggio nell'Antartide - Sulle
cime inviolate 45-60**Documenti**1947: la prima inchiesta sugli Ufo - Trent'anni,
un mistero / *Giuseppe Grazzini* 62-66**Personaggi**Parla Rosaria Panatta - Quel tesoro di mio ma-
rito / *Fabrizio Drago* 28-29Contraddizioni e successi della Rampling - Char-
lotte dalle molte vite / *Francesco Madera* 35-37Perché piace il cane-eroe della Tv - La dinastia
dei Rin Tin Tin / *Francesco Gola* 82-83**Opinioni**Taccuino / *Vittorio Buttalava* 3Memoria dell'epoca / *Augusto Guerriero* 13-14I passi perduti / *Vittorio Gorresio* 16**Rubriche**Occhio sul mondo / *Andrea Monti* 84-85

Almanacco: Libri, Cinema, Musica, Dischi, Teatro 86-87

A tavola con Veronelli 95

Svago: Scacchi, Bridge 95-96

Programmi radio-tv 99-101

In copertina: le quattro età della donna (foto Mauro Galligani)

VITTORIO BUTTAFAVA DIRETTORE RESPONSABILE

© EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

EPOCA - June 29, 1977 - EPOCA is published weekly by Arnoldo Mondadori Editore
S.p.A. 20090 Segrate (Milano), Italy. Printed in Italy. Second class postage paid at New
York N.Y. Subscription U.S. \$ 44.00 a year in USA and Canada. Volume CVII, number 1395.**UFFICI ALL'ESTERO**Parigi: Mondadori EPEE - 4, Avenue Hoche - Paris 8e - tel. 2671423 - Londra:
Arnoldo Mondadori Company - 1-4 Argyl Street - London W1V 1AD - tel. 01-
439.4531 - telex 24610 - New York: Mondadori Publishing Co., 437 Madison Ave-
nue - New York, N. Y. 10022 - tel. 758-6050 - Stoccolma: Arnoldo Mondadori
Scandinavia AB, Kungsgatan 58 - 11122 Stockholm - tel. 08/243990 - telex 17906
Mondint - Monaco: Arnoldo Mondadori Deutschland GmbH - 8 München 5 -
Klenzstrasse 38 - tel. 269031 - telex 524089 OGAME - Tokyo: Orion Press - 55-1-
chome Kanda Jimbocho, Chiyoda-ku. Tel. (03)295-1400 - Johannesburg: Roy Wil-
son (503 - Leisk House - CNR Bree and Rissik Streets.) Tel. 22.64.82 - 43.04.55.**se ami
tutto quello che
ti circonda****RISPONDI E VINCI**POSSIEDI UNA MACCHINA FOTOGRAFICA? SI NO

SE SI ANNO DI ACQUISTO _____ MARCA _____

HAI UN OBIETTIVO? SI NO DI CHE TIPO? _____POSSIEDI UNA CINEPRESA? SI NO

SE SI ANNO DI ACQUISTO _____ MARCA _____

QUANTI FILM GIRI IN UN ANNO? _____

POSSIEDI UNA MOVIOLA? SI NOSVILUPPI DA SOLO LE FOTO? SI NOHAI UN PROIETTORE PER DIAPOSITIVE? SI NOPOSSIEDI UN LAMPEGGIATORE? SI NO

SE SI ANNO DI ACQUISTO _____ MARCA _____



MI CHIAMO LEONCLIK E SONO IL PERSONAGGIO CHE

PRESENTERÀ LE NOVITÀ GENERAL FOTO

AMI I LEONI? SI NOTI SONO SIMPATICO? SI NO

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CITTÀ _____ CAP _____ E _____

**GENERAL
FOTO**

(l'industria della distribuzione)

Ritagliate il coupon, incollatelo su
una cartolina postale ed inviatelo
subito a:
GENERAL FOTO s.a.s.
20144 Milano
Via Cola di Rienzo 53
Parteciperete all'estrazione prevista
per il 29 luglio 1977.

UFO: gli scienziati di fronte a una realtà preoccupante

Trent'anni un mistero

Il 24 giugno del 1947, con l'avvistamento di una formazione di 9 oggetti volanti nel cielo dello

stato di Washington, si apriva il caso più sconcertante della storia contemporanea: siamo da allora sotto il controllo di esseri intelligenti che vivono su altri pianeti? Fra chi nega e chi sceglie l'irrazionalità, qualcuno sta studiando sul serio.



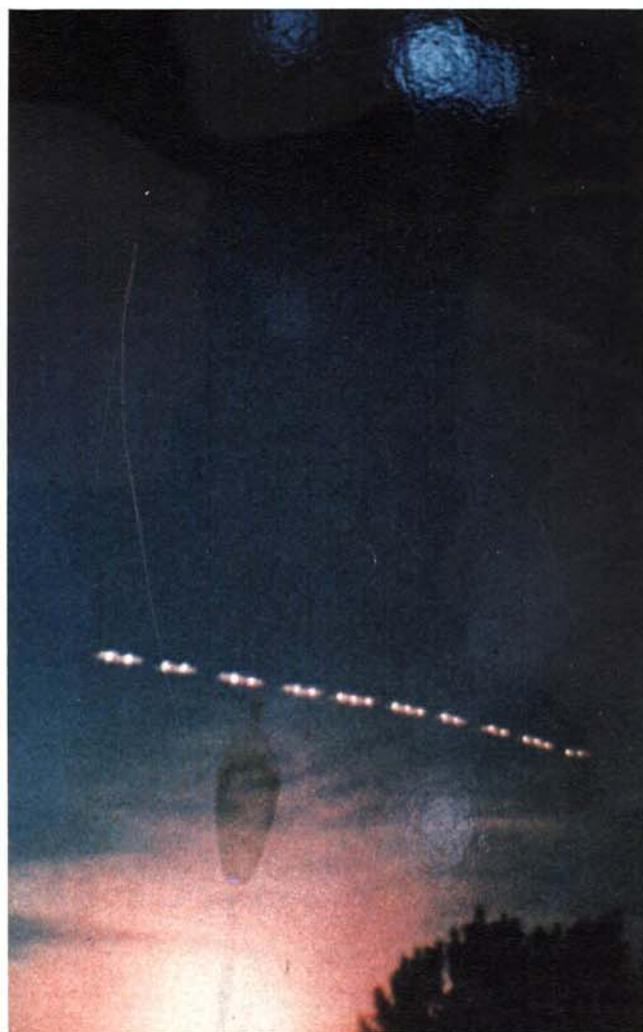
di Giuseppe Grazzini

Martedì 24 giugno 1947, le due del pomeriggio. Kenneth Arnold, un giovane ingegnere dell'Idaho, decolla ai comandi del suo piccolo aereo personale dall'aeroporto di Chehalis, nello stato di Washington. Stamattina ha collaudato un nuovo impianto antincendio al *Central Air Service* e stasera alle sei deve discutere il progetto di un'altra installazione simile all'aeroporto di Yakima. Da Chehalis a Yakima ci sono 175 chilometri, appena il tempo di far quota sulla catena delle Cascade Mountains e poi subito la planata: in una giornata splendida come oggi e per un patito del volo come Kenneth Arnold, è quasi un peccato che Yakima sia così vicina.

Ma c'è un pretesto per stare in aria almeno un'ora di più. Poco fa, in aeroporto, Kenneth Arnold ha fatto colazione con Herb Critzer, un tenente pilota della Marina. Ha saputo da lui

che la settimana scorsa un aereo da trasporto della *U.S. Navy*, con 32 *marines* a bordo, è precipitato sulle Cascade Mountains. La disgrazia è accaduta in circostanze inesplicabili. Il tempo era buono. L'ultimo messaggio radio del pilota alla torre di controllo di Portland, dove l'aereo sarebbe atterrato fra meno di mezz'ora, non segnalava alcuna difficoltà se non quella di tenere a bada i ragazzi che andavano in licenza e facevano un baccano d'inferno. Poi, più nulla. Un'ora più tardi, un veterinario che aveva percorso la statale di Chehalis riferiva alla polizia di aver visto una palla di fuoco abbattersi sulla montagna lasciando una lunga striscia di fumo nero. Le ricerche non avevano conseguito alcun risultato: sembrava che l'aereo fosse scomparso nel nulla.

« Ci sono 5000 dollari del governo per chi trova qualcosa », aveva detto Herb Critzer. E Kenneth Arnold aveva rispo-





La foto eccezionale qui a sinistra è stata scattata nel settembre del 1966 dal dottor Gerardo Bagnulo sulla costa del Gargano. Gli UFO - il più piccolo sta staccandosi dal più grande - erano a bassa quota e il fenomeno è durato per cinque minuti. Nella pagina accanto, l'UFO apparso il 3 agosto 1965 a centinaia di cittadini di Tulsa, nell'Oklahoma. Sotto, una formazione di UFO fotografata il 5 agosto del 1973 a Montreal.

sto che gli facevano comodo.

Quindici minuti dopo il decollo, Arnold è già in vista delle montagne e comunica alla torre di controllo che inizia la ricerca. Alle 14 e 25, all'improvviso, è abbagliato da un lampo. Sbattendo gli occhi, pensa che sia la luce del sole riflessa da un altro aeroplano e per un attimo ha paura di una collisione. Ma il cielo è sempre limpidissimo e deserto. Soltanto in coda, molte miglia dietro di lui, c'è un DC4 in rotta per San Francisco. Uno specchio d'acqua, da terra? Neppure questo è possibile, la luce era frontale, alla stessa quota.

A questo punto un altro lampo, accecante. Viene da Nord, Arnold vede nove oggetti d'argento che stanno arrivando, alla sua sinistra. Volano come sassi rotondi e piatti che saltino sull'acqua, a intermittenze si incendiano di bagliori incandescenti, tenendosi in formazione a « V »: ma la punta non è in avanti, come fanno gli stormi degli uccelli migratori e quelli degli aerei militari; è in alto, anche questo contro ogni logica dell'aerodinamica.

Gli oggetti misteriosi sfilano da Nord a Sud davanti al pilota che è in rotta da Ovest ad Est. La distanza può essere approssimata in quaranta chilometri, la visibilità è perfetta. Arnold ha la presenza di spirito di cronometrare la formazione mentre passa al traverso del monte Rainer e subito dopo del monte Adams: il passaggio dura esattamente 102 secondi. Per istinto si lancia all'inseguimento, ma la formazione aumenta la velocità e tre minuti più tardi è scomparsa.

Arnold gira a lungo sulla zona, cercando di riordinare le idee dopo l'incredibile incontro. Prepara una macchina fotografica, sperando che la formazione ri-

Trent'anni un mistero

passi. Ma non accade più nulla.

Alle 15 e 30, ancora sconvolto, atterra all'aeroporto di Yakima e si mette a rapporto con il comandante del campo, Al Baxter: si conoscono da anni e forse solo per questo Kenneth Arnold può raccontare la sua avventura senza esser messo alla porta. Il comandante chiama, anzi, altri piloti, discutono tutti insieme. Controllate le carte e la distanza di 75 chilometri fra le cime dei monti Adams e Rainer, la velocità degli oggetti misteriosi è stimata fra i 2500 e i 2700 chilometri l'ora: nessun mezzo aereo di quest'epoca potrebbe raggiungerla. Qualcuno avanza l'ipotesi che si tratti di missili teleguidati dalla base militare di Moses Lake, dove sembra che

l'Aviazione stia lavorando sui progetti delle armi segrete naziste appena strappati dallo spionaggio americano allo spionaggio sovietico. La curiosa impressione di un volo a scatti, come quello del sasso fatto saltare sull'acqua, potrebbe essere del resto dovuta a una differenza di temperatura fra i vari strati dell'aria, così come in certi giorni caldi d'estate si vede tremare una strada asfaltata.

Sembra tutto chiarito. Il comandante del campo, tuttavia, inoltra ugualmente quella sera stessa un rapporto all'*Air Technical Intelligence Center*. Pochi giorni dopo, una lettera riservata della centrale informativa avverte Al Baxter che nessun missile è stato lanciato né dal poligono di Moses Lake né da altri su tutto il territorio degli Stati Uniti. Il ministro della Difesa, aggiunge la lettera, vuol

le un nuovo rapporto e chiede il massimo riserbo.

Troppo tardi. La notizia è già trapelata dall'ambiente dei piloti. La mattina del 25 giugno, quando Arnold atterra all'aeroporto di Pendleton, nell'Oregon, dove è atteso per un altro colloquio, c'è una folla di giornalisti e di curiosi a cui sarebbe impossibile sfuggire. Lo tempestano con mille domande. Lo informano che in quello stesso momento, nella sua casa di Boise nell'Idaho, altri giornalisti e altri fotografi gli stanno intervistando i genitori, la moglie, i vicini e i compagni di scuola dopo avergli saccheggiato l'album di famiglia. Vorrebbero sapere soprattutto se è vero che gli oggetti misteriosi volavano a strappi, contro ogni tradizione conosciuta da quando il primo uomo è stato capace di sollevarsi da terra con un mez-

zo più pesante dell'aria.

«*They flew like a saucer would, if you skipped it across the water*», risponde Arnold tanto per farsi capire, volavano come farebbe un piatto lanciato sull'acqua.

Il paragone colpisce la fantasia, rimbalza su tutti i giornali d'America e d'Europa. Durante quell'estate non si parla che dei *flying saucers*, dei piatti - o dei dischi - volanti. Centinaia di persone, ormai quasi ogni giorno, li avvistano in volo dal Montana alla Florida, dal Maine alla California. Qualcuno li vede atterrare e descrive gli esseri bizzarri che sono scesi a terra, giura, davanti a lui. Donne non più giovanissime, di solito nubili, sarebbero state addirittura invitate a bordo: un'esperienza - dichiarano - indimenticabile.

La macchina della suggestione sta alzando

il numero dei giri e quella della speculazione è già in catena di montaggio. Escono giornali, riviste, libri, film di ogni livello. Alla radio vanno in onda trasmissioni di fantascienza sempre più spinte: quella di Orson Welles, che il 30 ottobre del 1938 aveva terrorizzato milioni di americani descrivendo l'arrivo di astronavi da Marte, adesso sembra ingenua e lontana come la fiaba di Cappuccetto rosso.

Ma questo è solo un aspetto della realtà. Il caso Arnold, infatti, ha soltanto riaperto clamorosamente un problema che le aviazioni militari e i servizi segreti si erano già trovati di fronte durante la seconda guerra mondiale. Fra il 1944 e il 1945, rapporti praticamente identici avevano già segnalato ai comandi alleati, tedeschi e

Dopo la barba



giapponesi l'avvistamento di misteriosi globi incandescenti nei cieli dell'Europa e dell'estremo Oriente. Gli angloamericani li avevano chiamati *foo-fighters*, storpiando il francese *feu* e mettendoci il resto nella loro lingua: volevano dire fuochi da combattimento, o qualcosa del genere. Era anche normale, d'altra parte, che in quel momento non si pensasse che ad un'arma. Ma non si era fatto né saputo altro. Nel 1946 i *foo-fighters* erano riapparsi con particolare frequenza sulla Scandinavia: la forma, questa volta, si era allungata e i rapporti avevano parlato di siluri fantasma.

E adesso?

Che cosa ci fanno i dischi volanti nel cielo degli Stati Uniti? Sono l'ultima arma segreta dei nazisti, forse caduta nelle mani dei russi e già

passata all'addestramento in vista di una prossima guerra? I generali che non avrebbero voluto fermarsi a Berlino ne sono sicuri. Il Pentagono è comunque in allarme. E il 30 dicembre, soltanto sei mesi dopo l'avvistamento di Kenneth Arnold, il segretario di Stato alla Difesa James Forrestal firma il decreto con cui si apre la prima inchiesta del governo sui dischi volanti: si chiama *Project Sign*, Operazione Segno.

Appena otto giorni dopo, il 7 gennaio del 1948, il capitano pilota Thomas Mantell si leva in volo su allarme con un caccia *F.51* per intercettare un disco volante avvistato dalla rete radar. L'inseguimento dura 15 minuti durante i quali il pilota descrive, via radio, le caratteristiche dell'oggetto volante,

un disco del diametro di circa 40 metri. Anche Mantell osserva i lampi già osservati da Arnold. All'improvviso, però, senza alcuna spiegazione accettabile, l'*F.51* esplosione disintegrandosi a 7 mila metri di quota. Pochi mesi più tardi un altro ufficiale della *U.S. Air Force*, il tenente pilota James Gorman, si leva su allarme per inseguire un disco che è apparso sul campo militare di Fargo, nel North Dakota. A velocità incredibile, il disco si sottrae all'intercettazione che dura in tutto solo pochi minuti. La descrizione di Gorman coincide tuttavia con quella di Mantell. E queste non sono che due delle migliaia di testimonianze - ormai provate anche da fotografie, filmati e soprattutto rapporti-radar - che continuano ad arricchire il *dossier* della

commissione d'inchiesta. Il fenomeno si presenta ormai in dimensioni preoccupanti ed è a questo punto che scatta il piano del silenzio. Nel 1953, dopo che tutti i piloti dell'*USAF* hanno ricevuto ufficialmente l'ordine di inseguire comunque e dovunque qualsiasi oggetto volante non conosciuto, il governo nomina una commissione - la commissione Robertson - che sorprendentemente liquida tutta la vicenda come « un prodotto della fantasia e della speculazione editoriale ». Soltanto 13 anni dopo, nel 1966, il fisico J. Mc Donald, docente dell'università dell'Arizona, riuscirà a leggere e a pubblicare il rapporto segreto della commissione Robertson. Nel rapporto si insiste sulla necessità di screditare con ogni mezzo il fenomeno per non allarmare l'opi-

nione pubblica. La parola d'ordine del discredito - *debunking* - è arrivata dal vertice della CIA. E non c'è dubbio che abbia dei risultati. Dovunque si diffondono voci sempre più stravaganti di incontri con extraterrestri che i giornali riprendono fino a irritare qualsiasi persona di buon senso.

Però gli avvistamenti seriamente provati continuano. Se il governo ha chiuso, l'università del Colorado nomina, proprio nei giorni dello scandalo Mc Donald, una nuova commissione d'inchiesta presieduta dal fisico Condon. Il termine *UFO* (*Unidentified Flying Objects*, oggetti volanti non identificati) si sostituisce a quello di disco volante. L'Operazione Segno diventa l'Operazione *Blue Book*. La commissione raccoglie

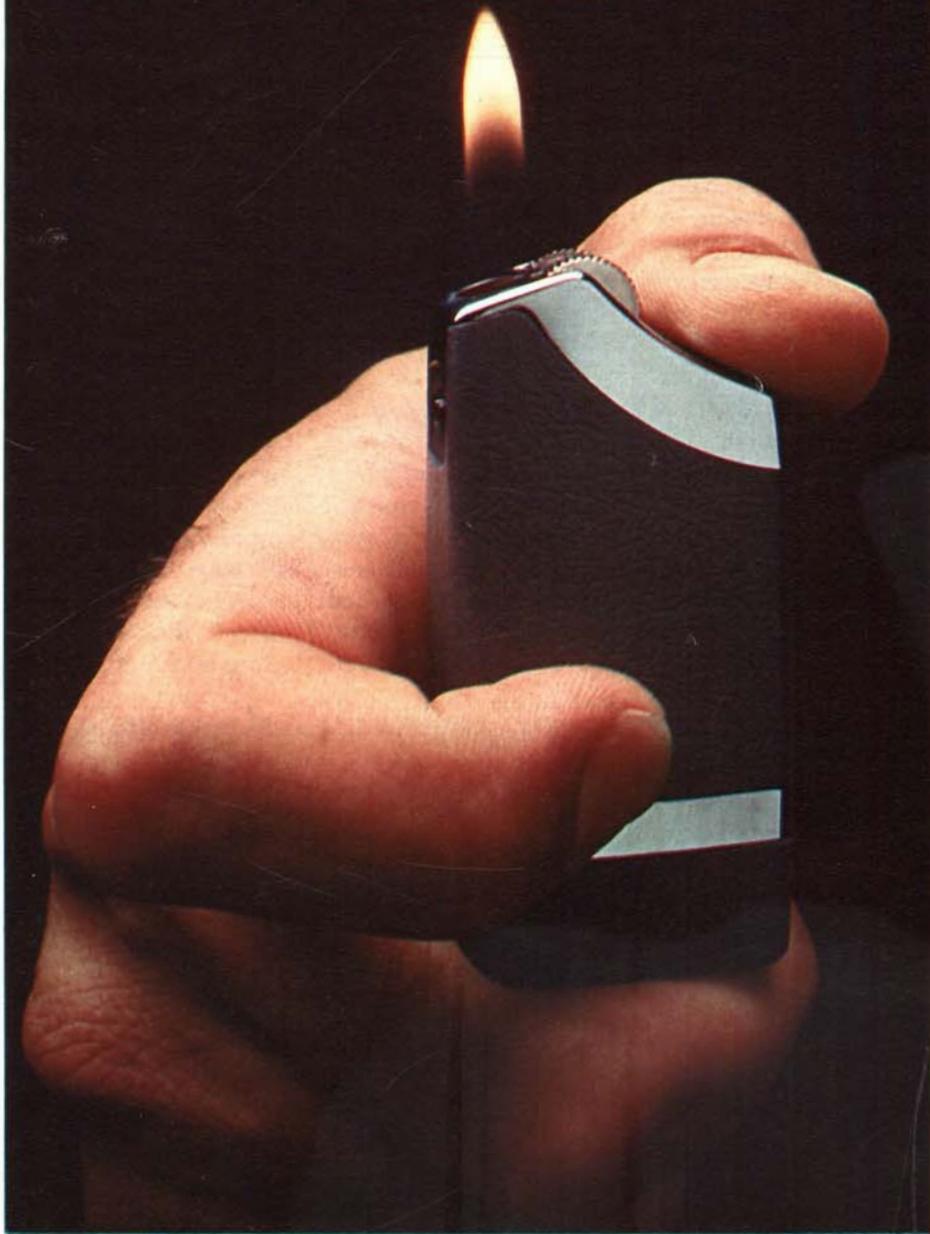
segue

che colpo di freschezza Mennen!



Mennen. Quelle piccole grandi soddisfazioni per noi uomini.

FLAMINAIRE BRIO



Accendi con Brio!

Un accendino nel quale "più e meno" sono sempre pregi. Più precisione meno prezzo, più capacità di gas meno peso, più robustezza meno ingombro, più resistenza meno consumo.

Brio è ricaricabile ed è stato designato perché voi possiate usarlo con naturalezza.

Disponibile in 4 brillanti colori: azzurro, grigio, marrone, nero.

BRIO l'ultima creazione di FLAMINAIRE

l'inventore dell'accendino a gas* (tutti gli altri sono arrivati dopo)

* primo brevetto 1939 - prima presentazione Hotel Crillon di Parigi 19-6-1947

Trent'anni un mistero

altro materiale (le testimonianze valide sono già oltre ventimila, raccolte in tutto il mondo) ma anche in questo caso la conclusione è improvvisamente negativa. Il fenomeno, si dichiara, non rappresenta alcun pericolo per la sicurezza degli Stati Uniti e non significa - annotazione singolare, in un paese che pure ha un certo senso dell'umorismo - che « qualcuno disponga di tecnologie più avanzate di quelle americane ».

Con questo, il caso sembra chiuso ancora una volta, e per sempre. Ma è proprio il più stretto collaboratore di Condon, il dottor Low, che pubblica un contro-rapporto accusando la commissione di aver taciuto la verità per ordine della CIA.

Lo scandalo è ancora più violento. Dall'alto piove sabbia. In basso, senza saperlo, torme di visionari continuano delirando il *debunking* programmato dalla commissione Robertson. Eppure la ricerca continua, sempre più seriamente. In America e in Europa questa ricerca è affidata a molti degli scienziati che fecero parte delle commissioni di inchiesta: personalità come quella dell'astrofisico Joseph Allen Hynek, già consulente della *U.S. Air Force*, o del fisico Mc Donald, o dell'astronomo e matematico Jacques Vallée (lo specialista che ha realizzato per la *NASA* la mappa di Marte) o del dottor David Saunders, psicologo della commissione Condon, o del professor Poher, direttore del Centro Studi Spaziali di Francia. Anche in Italia la ricerca si è liberata - come mi dicono il

presidente del Centro Ufologico Nazionale, Giancarlo Barattini, e il vicepresidente Roberto Pinotti - delle facili suggestioni, ma anche dei pregiudizi. Proprio in questi giorni il CUN apre a Toscolano Maderno sul lago di Garda il suo secondo congresso presentando un'analisi computerizzata su 400 dei 5 mila avvistamenti registrati nell'« ondata » del 1954, e selezionati con inesorabile severità. Questo lavoro, costato anni di lavoro ad una *équipe* di ricercatori specializzati nei più diversi settori, si confronta utilmente con un'altra analisi, portata a termine dall'*équipe* di Vallée, Saunders e Poher su 40 dei 50 mila avvistamenti fino ad oggi documentati dagli ufologi e definiti quanto meno come *inesplicabili* dalle autorità: perché quelli in qualche modo dubbi segnalati in questi trent'anni sono forse più di un milione.

Al congresso di Toscolano Maderno intervengono scienziati di fama internazionale come l'inglese Walter Raymond Drake, il romeno John Hobana, segretario dell'Unione Scrittori della Romania, il francese Gérard Lebat, lo spagnolo Antonio Ribera, che presenta un rapporto ufficiale del suo governo sull'avvistamento degli UFO. Ancora in questi giorni, a Chicago, si apre anche il congresso internazionale indetto dall'Istituto di ricerca del professor Hynek: le relazioni dei due convegni verranno scambiate per un programma di collaborazione sempre più stretta: come si vede, fra tanti che tacciono, o ridono, o farneticano c'è ancora qualcuno che continua semplicemente a studiare.

Giuseppe Grazzini